

POLITICAL POSITION PAPER

<p>TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p>Come attuare la transizione verso il nuovo ciclo unico scolastico utilizzando le strutture esistenti</p>
<p>KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Ciclo unico, infrastrutture, transizione, edilizia scolastica, laboratori</p>
<p>EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando cosa viene proposto, perché, e come realizzarlo.</i></p>	<p>Per realizzare la transizione verso il nuovo ciclo unico dobbiamo risolvere il problema di come allocare gli studenti nelle scuole che rispondano alle nuove esigenze educative, utilizzando strutture già esistenti. La nostra proposta è di utilizzare gli istituti tecnici e professionali con sufficienti spazi e laboratori per il biennio finale, dove gli studenti avranno la maggior quantità di materie electives (delle quali almeno una umanistica, una STEM e una tecnica). La proposta è di utilizzare gli attuali istituti secondari di primo grado e i licei per la scuola superiore unica di 5 anni, che hanno in genere laboratori molto rudimentali. La transizione al ciclo unico può essere realizzata in diverse modalità: noi ne proporremo due.</p>
<p>CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i></p>	<p>La transizione verso una scuola a ciclo unico rappresenta un cambiamento radicale dell'attuale sistema italiano dell'istruzione. Questo documento esamina le criticità e propone soluzioni per una transizione efficace. Dobbiamo proporre un piano credibile per arrivare al nostro obiettivo e fare un assessment delle criticità di questa transizione. In particolare, la transizione verso il nuovo modello di ciclo unico pone diversi ordini di problemi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La presenza di tanti piccoli edifici diffusi per le scuole secondarie di primo grado, non totalmente compatibile con un modello di scuola superiore unica. 2. Una rete di scuole secondarie di secondo grado estremamente variegata e con strutture estremamente specializzate. In particolare, si nota una differenza tra gli edifici scolastici adibiti a licei - che hanno un numero limitato di laboratori - e gli istituti professionali con laboratori altamente specializzati e di difficile conversione. 3. La netta segregazione scolastica tra scuole di periferia e scuole del centro città. Mentre i centri sono ad appannaggio quasi esclusivo dei licei, gli istituti tecnici si trovano nelle aree di semicentro e periferia. 4. Gli istituti secondari superiori sono spesso molto distanti e difficili da raggiungere per gli abitanti delle aree interne
<p>POSIZIONE <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i></p>	<p>Per la transizione verso il nuovo ciclo unico, intendiamo modificare radicalmente la destinazione d'uso degli edifici scolastici esistenti per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Nello specifico, a</p>

<p>▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i></p>	<p>completamento della transizione, gli attuali edifici scolastici verrebbero così utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola Superiore unica: collocata nelle attuali scuole medie e licei - Liceo unico: collocato negli attuali istituti tecnici e professionali. <p>La Scuola Superiore unica verrà assegnata alla famiglia su un criterio puramente geografico. Resterà facoltà della famiglia, qualora lo ritenesse, di poter scegliere una scuola che non sia la più vicina geograficamente, come nel modello attuale.</p> <p>In particolare, intendiamo porre al centro e valorizzare gli edifici degli istituti tecnici e professionali. Questo permetterà alle scuole del liceo unico di avere sufficiente spazio per una proposta di materie <i>electives</i> ampia e variegata senza limitazioni infrastrutturali.</p> <p>Lo scopo è quello di utilizzare al meglio le risorse già presenti sul nostro territorio cercando di evitare la costruzione di nuovi poli studenteschi, a meno che non siano veramente necessari.</p> <p>Un effetto positivo è che verranno accorpati gli studenti degli ultimi due anni del ciclo unico negli istituti tecnici e professionali, che sorgono generalmente nelle periferie, riducendo gli attuali fenomeni di segregazione scolastica (conseguenti alla segregazione abitativa) tra centro e periferia.</p>
<p>PROPOSTA <i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i></p>	<p>Le due ipotesi di transizione che proponiamo differiscono per tempistiche e per i vantaggi/svantaggi, ma hanno come punto in comune l'utilizzo degli istituti tecnici e professionali per il biennio finale, e l'utilizzo dei licei e delle attuali scuole secondarie di primo grado per il secondo quinquennio del ciclo unico. Entrambe le proposte sono state elaborate per un piano di implementazione a partire dall'anno scolastico 2029/2030. Le stime del numero di alunni per ogni coorte corrispondono al numero di nati in quell'anno.</p> <p>La prima ipotesi di transizione si sviluppa in due anni e riguarda principalmente gli iscritti a tutte le classi delle attuali superiori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti 15 e 16 anni (la prima e la seconda superiore secondo il vecchio modello) vengono introdotti nel nuovo ciclo unico. Questi svolgono i due anni negli istituti attualmente utilizzati per le scuole medie o per i licei. - Gli studenti di 17 anni (la terza superiore secondo il vecchio modello) svolgono il primo anno del nuovo liceo unico all'interno degli istituti tecnici e professionali da loro scelti sia su base geografica che per la scelta delle materie <i>electives</i>. - Gli studenti di 18 e 19 anni rimangono iscritti alle classi quarte e quinte secondo il vecchio modello. Questi svolgeranno i loro ultimi anni del modello attuale nelle sedi dei tecnici e dei professionali. <p>La problematica maggiore di questo modello è quella di spostare gli alunni e i docenti nelle diverse sedi e questo provocherà sicuramente dei disagi però è una modalità rapida per effettuare la transizione nei tempi più brevi.</p>

	<p>La seconda ipotesi si sviluppa in 6 anni. In questo modello, gli studenti che al momento dell'introduzione del nuovo modello (AA 2029/30) sono iscritti dalla seconda media non vedranno cambiato il loro ciclo. L'unico cambiamento per questi studenti sarà l'introduzione della scuola fino ai 18 anni, che necessita l'accorpamento di due annate in una sola classe. L'introduzione del nuovo modello avverrà progressivamente per gli studenti delle scuole elementari e di 11 anni (vecchia prima media) a partire dall'anno 2029/30. Di seguito si delineano le tappe principali della transizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AA 2029/30: introduzione del nuovo ciclo unico e accorpamento delle classi seconde e terze superiori. I ragazzi di 11 anni (vecchia prima media) vengono collocati nelle scuole secondarie di I grado. - AA 2030/31 e 31/32: i nuovi entranti vengono collocati nelle scuole secondarie di I grado. La prima classe di 18 anni finisce il suo ciclo di studi. - AA 2032/33: i ragazzi di 15 anni (vecchia prima superiore, nuova 4 superiore) rimangono nelle scuole secondarie di I grado. I nuovi entranti (11 anni) vengono collocati nei licei. - AA 2033/34: i ragazzi di 15 e 16 anni (vecchie prima e seconda superiore, nuove 4 e 5 superiore) rimangono nelle scuole secondarie di I grado. I nuovi entranti (11 anni) vengono collocati nei licei. - AA 2034/35: i ragazzi di 17 anni (nuova 1 liceo) vengono collocati negli istituti tecnici e professionali. I nuovi entranti (11 anni) vengono collocati nelle scuole secondarie di I grado. <p>Questo modello ha la problematica di impiegare molto tempo per ultimare la transizione (6 anni) e negli anni si troveranno negli istituti alunni con forti differenze di età.</p>
<p>ARGOMENTAZIONI <i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<p>La fattibilità di queste ipotesi è stata dimostrata con la formazione di due modelli che comparano la capienza attuale delle scuole con le proiezioni della popolazione in età scolare negli anni a venire, basata anche sul numero di nati fino al 2023. Per fare un'analisi sufficientemente granulare, i dati sono stati analizzati a livello comunale e permettono, utilizzando i codici delle diverse scuole, di arrivare a granularità ancora più precise. Questi modelli sono a disposizione di chiunque sia interessato contattando il nostro sottogruppo sulla transizione.</p>
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI <i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● Una transizione verso la scuola a ciclo unico richiede la costruzione di infrastrutture nuove e lo stanziamento di un maggior numero di fondi per le scuole. <p>Sicuramente avere delle strutture nuove sarebbe molto bello però l'obiettivo di questo Position Paper è di provare a capire cosa sarebbe</p>

<p><i>obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i> 	<p>possibile e come renderlo conveniente per lo Stato. Riteniamo tuttavia che un potenziamento degli attuali laboratori in tutte le strutture rimanga necessario, insieme a un rinnovamento delle aree adibite a mense.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il modello di transizione proposto creerà situazioni di disagio per tutto il mondo scolastico (docenti, alunni e personale ATA) <p>Purtroppo anche questo è vero, ma a parte trovare un modo che riduca al minimo le problematiche che si possano creare, è impossibile salvare un arto incancrenito senza rimuovere i tessuti malati anche se, ovviamente, non bisogna tagliare un braccio perché una falange è necrotica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Non c'è spazio per tutti, le scuole sono già al collasso! <p>Il calo delle nascite si sta già riflettendo sulle scuole primarie, e andrà ancor di più accentuandosi nei prossimi anni. I nostri calcoli sono stati ampiamente conservativi: abbiamo considerato tutti i nati per anno come nuovi studenti e abbiamo azzerato tutta la dispersione scolastica. Inoltre, per calcolare la capienza di tutti gli edifici, abbiamo utilizzato i dati disponibili sul sito MIUR. I calcoli ci confortano nel dire che la transizione è possibile e che, nel modello a 6 anni, vi sarebbe un margine ampio di posti disponibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La segregazione scolastica non viene abbattuta se le scuole continueranno ad essere assegnate con un criterio geografico. <p>Questa obiezione non considera tre aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) La nostra proposta costringerà un trasferimento dal centro alla periferia di tanti ragazzi negli ultimi due anni, dinamica assolutamente nuova per la scuola italiana b) Qualsiasi altro criterio creerebbe enormi disagi alle famiglie e ulteriori potenziali discriminazioni. Le famiglie più povere sono anche quelle con maggiori difficoltà nell'accompagnare gli spostamenti dei figli. c) La creazione di consorzi di scuole permetterà di spostare anche i professori più capaci dal centro alla periferia.
<p>CONCLUSIONE <i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>La transizione verso una scuola a ciclo unico presenta sfide significative ma offre l'opportunità di modernizzare e migliorare il sistema educativo italiano. Un approccio graduale e ben pianificato può garantire il successo di questa riforma.</p>
<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<p>MIM/MIUR, sinergie con Infrastrutture e MIM/MIUR</p>
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandosi</i></p>	<p>Fare riferimento allo specifico paper sui costi della transizione.</p>

<i>sui riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i>	
FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i>	Tutti i dati utilizzati per la preparazione delle simulazioni sono stati presi da ISTAT e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito https://www.openpolis.it/esercizi/la-raggiungibilita-delle-scuole/